23

CRISTINO RASPONI

A

RUGGIERO GAMBA

VERSI

Firenze

STAMPERIA GRANDUCALE

1842.

Da Firenze li 14 Febbrajo 1812

Sovventemente flebile armonia
Desta il sopito diletto a coloro
Quà e là balzati da contrario fato;
Or tu, mio Conte e in un leale amico
Sino dai lieti tempi giovanili,
Poichè sovra d'ogn'altro stranamente
Percosso sei dalla volubil ruota
Leggendo a mano a mano i casi estremi
Di queste rime scioglierai tu il pianto
Dolce conforto al cor, e n'ài ben d'onde:
Protegga il resto di tua vita il cielo
E all'altra doni sempiterna quiete.

21 DICEMBRE 1836

Stavasi Morte di sua possa altera
Il fatal colpo su Colui vibrando.
Lirici Genj fervida preghiera
Porgeano indarno alla spietata, quando
Fama sull'ali dall'eterea sfera
Ratta scese quel sommo coronando
Poi disse, o Dea vanta i trionfi tuoi
— Ei qual'Aquila or stende i vanni suoi. —

VINCENZO MONTI

9 OTTOBRE 1828

Sul padre estinto Costanza amorosa
Fonte di lagrime versa dal ciglio,
Plora Teresa desolata sposa
Costui grande per scienza e per consiglio,
Ambe tergete il pianto; esso or riposa
Placidamente dal terrestre esiglio,
Che s'ei fù della Patria un dì la gloria
Pe' venturi non men sacra memoria.

LA POETESSA DI MITILENE

Diva bellissima
Prole marina
Misteriosa
Chi non t' inchina
O soavissima
Eletta rosa
Di voluttà?....

Saffo che improvida
Ti negò onore
La spense amore
Con crudeltà.

Illusa

Illusa vergine!...
Tua sorte misera
Al cor più barbaro
Movea pietà
Chi di una lagrima
Il freddo cenere
Non spargerà?...

Se questo labile
Le Età consunsero,
Tuo Canto lucido
Più splenderà.

EMILIA FINI

DI AREZZO 1829

Tomba pietosa che in sen la gentile
Spoglia racchiudi del mio dolce amore,
Apriti e bèa questa età senile
Che immensamente la cruciò il dolore.
Qual pecorella, ritrovo l'ovile,
Riconduce il contento al suo pastore,
Tal mi son'io che in contemplar costei
Ogni fibra ne molce i sensi miei.

ANNIVERSARIO

ELENA RASPONI GAMBA

1840

LO SPOSO

Non cade il sol che dalla tua partita
Io non offra alla Tomba un serto, un canto;
Ahi quante volte ti richiamo in vita
Ed altrettante fò ritorno al pianto! . . .
Ma tu non m'odi nè mi porgi ajta
Or che ti pasci del Superno Incanto,
Oh! futura speranza del mio core
Bambinello superstite all'amore.

ANNIVERSARIO

MARIA RASPONI

1840

Salve o dolcissima
Nepote cara
Sembianza rara
E chiome d'or
Traffitta amara
Del genitor.

Te non più misera,
Che questo pelago
Di sirti e vortici
Varcasti allor
Volando rapida
Al Crĕator.

Oggi

Oggi bell'Angiolo
Del Paradiso
E gioja e riso
Ti nasce in cor
Ti brilla in viso
Di Dio l'amor.

Deh! . . . manda un raggio
Che la nostr'anima
Tutta la illumini
Del suo splendor
Dell'uman genere
Liberator.

PRINCIPESSA BORGHESE

27 OTTOBRE 1840

A colui che possiede e gemme ed oro
Il viver suo rassembra lusinghiero,
Ma l'opulenza perde ogni decoro
S'ella declina dal retto sentiero;
Or tu donna spargendo ampio tesoro,
Sciolta la salma, conseguisti il Vero
Che al sommo porto — Carità — ne adduce
Astro maggior d'interminabil luce.

LA FAMIGLIA DELL' AUTORE

DAL 1820 AL 1839

Spenta la moglie (1) e figlie (2) o Dea crudele
De' miei giorni togliesti il bel sereno,
Poi rivestita del più amaro fele
Rapisti al mio Tesèo in un baleno
E spose (3) e figlie (4) sorda a sue querele;
Se le tue voglie non ascoltan freno,
Che di vittime ancor far scempio intendi
Salvami gli altri o me tra lor comprendi.

(1) Maria Laderchi.
(2) Virginia Mangelli, e Clelia Cavalli.
(3) Marina Milzetti, ed Elisa Porro.
(4) Maria, ed Anna figlie della Milzetti.